



LA PAROLA DELL'OTTAVO GIORNO

*“Fui preso dallo Spirito nel giorno del Signore
e udii dietro di me una voce” (Ap 1,10)*

XIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

LECTIO

EZ 2,2-5
SAL 122 (123)
2COR 12,7B-10
MC 6,1-6

MEDITATIO La forza del Signore - afferma Paolo confidando la propria esperienza di fede ai Corinzi - si manifesta pienamente nella debolezza. Al contrario, i nazaretani non riescono a riconoscere il rivelarsi del mistero di Dio nella debolezza della carne di Gesù, in tutto uomo come loro. Ci sono molte domande sulle loro labbra circa l'identità di Gesù. Alcune sono domande autentiche, che orientano il loro sguardo verso il mistero che si cela e si rivela nel suo mistero personale. «Da dove gli vengono queste cose? Da dove la sua sapienza? Da dove i suoi prodigi?». Sono domande che dovrebbero orientare la ricerca dei nazaretani verso il mistero del Padre, grembo originario e approdo ultimo della vita di Gesù. Invece, le altre domande lo riconducono e lo imprigionano dentro il già conosciuto, dentro ciò che già pretendiamo di sapere di lui. Non è uno dei nostri? Non conosciamo già tutto di

lui? Comprendere - come afferma Ezechiele - che un profeta è in mezzo a noi, significa scoprire che tra noi c'è una parola, una domanda, una persona che ci costringe a uscire dalla nostra patria, dalle nostre certezze e sicurezze, per lasciarci sorprendere e interrogare dal mistero di Dio che si rivela.

ORATIO SIGNORE GESÙ, LA TUA PRESENZA NELL'ORDINARIETÀ DELLA NOSTRA ESISTENZA INTERROGA E INTERPELLA LA NOSTRA VITA. DONACI DI NON SOTTRARCI AI SUOI INTERROGATIVI INCALZANTI. CHI SEI DAVVERO, SIGNORE? QUALE MISTERO IN TE SI CELA? DOVE DESIDERI CONDURCI, IN QUALE PATRIA, SE CREDIAMO IN TE E NELLA TUA PAROLA? ACCORDACI, O SIGNORE, DI NON CORAZZARCI DENTRO LE NOSTRE DIFESE. DONACI LA SEMPLICITÀ DEL CUORE DI CI SA FIDARSI, E SI LASCIA DOCILMENTE GUIDARE DA TE NELLA SAPIENZA DELL'EVANGELO.

CONTEMPLATIO UN PROFETA È VENUTO IN MEZZO A NOI. HA IL VOLTO DI UN UOMO COME NOI, MA IL SUO È UNO SGUARDO DIVERSO, CHE CI SCRUTA; LA SUA PAROLA ORIENTA LA NOSTRA VITA VERSO UN ALTROVE CHE NON POSSIAMO DOMINARE; FA ARDERE IL NOSTRO CUORE, COSÌ COME IL SUO ORECCHIO CI ACCOGLIE DAVVERO, CON I NOSTRI INTERROGATIVI, CON LE NOSTRE RICERCHE, CON LE NOSTRE DOMANDE. SOLTANTO CREDENDO IN LUI E A LUI AFFIDANDOCI, GIUNGIAMO DAVVERO A SENTIRCI A CASA NOSTRA, IN QUELLA PATRIA CHE ADESSO CI È DATO DI CONDIVIDERE CON LUI.

*Il testo del commento
può essere scaricato dal sito della Comunità monastica:
www.monasterodumenza.it/ParoladiDio/LaParoladellottavogiorno*